

Conto corrente con la posta,

Bollettino mensile

# LYCEUM DI FIRENZE

Sotto l'Alto Patronato di S. A. R. Maria Josè Principessa di Piemonte

ANNO XV ❖ ❖ APRILE 1930 ❖ ❖ N. 4

SOMMARIO: Programma del mese di Aprile 1930 — Notizie e resoconti delle Sezioni.

---

IN FIRENZE PRESSO LA SEDE DEL LYCEUM

VIA RICASOLI, 28 ❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖ ❖ TELEFONO 22,464

**Casa Editrice FELICE LE MONNIER - FIRENZE**

## EDIZIONI DI PÈGASO

COLLEZIONE DIRETTA DA UGO OJETTI E PIETRO PANCAZI



**È uscito l'atteso volume**

PIETRO PANCAZI

### L'ESOPO MODERNO

Un volume in 16° di pp. 200 - L. 10,—

L'Esopo di Pancrazi. Ecco un libro destinato a diventar popolare. Chi conosce lo scrittore, il narratore, l'uomo di lettere, l'arguto osservatore di costumi, troverà naturalissimo che si sia messo lui, proprio lui, a tradurre, ridurre, ricreare le favole del « Gobbo frigio »: e Pancrazi le ha tradotte, ridotte, ricreate tutte con un impegno e una congenialità che son tanto più efficaci quanto meno si scoprono. I lettori d'oggi vi troveranno tante cose che fanno ancora per il caso loro, e poi dalla penna di Pancrazi quello che fa per il caso loro è uscito più frizzante e più umanamente vivo. Il ritratto di Esopo che precede il volume, dà il tono al libro e, a chi voglia avventurarsi in una lettura così variata e pungente, una guida sicura e discretissima.

BRUNO CICOGNANI

### STRADA FACENDO

Un volume in 16° di pp. 200 - L. 8,50

Prose liriche e narrative che formano un tutto vario e compatto. Ci sono ricordi di fanciullezza, studi d'umanità, interpretazioni della natura: ma soprattutto vi sono vicende di vita e storie di anime rappresentate al vivo con osservazione attenta e insieme commossa della realtà. Alcune delle creature che vivono in queste pagine non si dimenticano più.

Libro di poesia, nel senso pieno, vero e antico della parola, e cioè di creazione: o che l'autore con gli occhi volti in se stesso ricrei il suo proprio mondo o che dia forma e anima alle figure della sua fantasia.

# Lyceum di Firenze

## Circolo Femminile

Sotto l'Alto Patronato di S. A. R. Maria Josè Principessa di Piemonte  
FIRENZE - Via Ricasoli, 28 (Telefono 22-464)

Presidente: Contessa BEATRICE PANDOLFINI DEI PRINCIPI CORSINI

### Programma del mese di Aprile 1930

- MERCOLEDÌ 2, ore 15.** — *Sezione Attività Sociale*: Apertura di una **Esposizione di lavori femminili**. L'Esposizione rimane aperta tre giorni.
- „ **2, ore 17.30.** — *Sezione Letteratura*: Conferenza di JACK LA BOLINA: **Impressioni della prima navigazione a vapore.**
- VENERDÌ 4, ore 17.** — *Sezione Musica*: Concerto BENEDETTO MAZZACURATI (Violoncello).
- SABATO 5, ore 17.30.** — *Sezione Letteratura*: IRINA LONSKA: **Sfogliando il libro dell' Orsa bianca.**
- MERCOLEDÌ 9, ore 17.30.** — *Sezione Letteratura*: Contessa ADELE MOROZZO DELLA ROCCA: **La poesia di Gentucca.**
- GIOVEDÌ 10, ore 17.** *Sezione Insegnamento*: Una lezione di recitazione di ASSUNTA MAZZONI.
- MERCOLEDÌ 16, ore 17.30.** — *Sezione Letteratura*: OFELIA MAZZONI: **Dizione di prose e liriche sacre.**
- LUNEDÌ 21, ore 16.** — *Sezione Arte*: Apertura di una **Mostra di disegni** di ALGERO CANTINI da QUERCETO.
- LUNEDÌ 21, ore 17.** — CIPRIANO GIACHETTI parlerà di **Lourdes, città mistica.**
- MARTEDÌ 22, ore 14.** — *Sezione Agraria*: Gita alla Fattoria del Duca di S. Clemente, al Palagio - Figline Valdarno - per le iscritte al voto. Riunione delle partecipanti alla gita alla Sede del Lyceum.
- MERCOLEDÌ 23, ore 17.30.** — *Sezione Letteratura*: DIEGO CALCAGNO del *Mattino*: **Antipoesia.**
- GIOVEDÌ 24, ore 17.** — *Sezione Insegnamento*: Conferenza della Prof. CORINNA GAVAZZI: **Il conflitto delle volontà nell'educazione.**
- VENERDÌ 25, ore 17.** — *Sezione Musica*: Quartetto della **Stabile Orchestra Fiorentina**: M.<sup>l</sup> E. PIERANGELI, 1° violino - G. PIRACCINI, 2° violino - F. FERRETTI, viola - G. LIPPI, violoncello.
- SABATO 26, ore 17.30.** — *Sezione Letteratura*: DARIO LUPI: **L'opera di Sibilla Aleramo.**
- MERCOLEDÌ 30, ore 17.30.** — *Sezione Letteratura*: Conferenza di NICCOLÒ RODOLICO: **Carlo Alberto nell'esilio fiorentino.**

**Il giorno di Pasqua il Lyceum resta chiuso**

- GIOVEDÌ 1° MAGGIO, ore 16.30.** — *Sezione Insegnamento*: **Calendimaggio fioreale infantile**: Concorso tra i bambini delle Socie per il miglior costume raffigurante un fiore - Rappresentazioni - Sciarade in azione.
- VENERDÌ 2, ore 17.** — *Sezione Musica*: Concerto della pianista inglese **HARRIET COHEN.**

## Notizie e resoconti delle Sezioni

---

### LETTERATURA

GUIDO PUCCIO, corrispondente della *Tribuna* e pubblicista di seria e solida fama, ha messo a profitto per il nostro Lyceum un suo recente viaggio nella *Russia bolscevica* e ne ha potuto perciò dare riferimenti interessanti e giudizi. Puccio non s'appoggia alle parole, ma ai fatti: donde un'eloquenza la quale scaturisce a poco a poco dalle cose e mostra in concreto quello che troppo spesso siamo abituati a travedere nel frondame di affrettate e superficiali relazioni. Il fenomeno della rivoluzione dei Russi è studiato da Puccio con criterio vasto e spassionato, e quanto meno egli ne nasconde le realizzazioni ottenute e le possibilità realizzabili nel futuro, tanto più appare manifesta la profonda differenza tra la nostra e la loro civiltà, tra i nostri e i loro bisogni, tra la nostra e la loro storia e quindi la diversa logica necessità di svolgimento e di progresso. Puccio, ascoltato con deferenza ed attenzione, è stato applauditissimo e circondato da gran pubblico, mentre già prima della conferenza era stato offerto al valoroso giornalista un tè intimo a cui parteciparono, oltre alla Presidente della Sezione Letteratura Iolanda de Blasi, la signora Joï Maraini — che fece squisitamente gli onori di casa —, la marchesa Ludovica Niccolini di Camugliano, donna Maria Carolina dei principi Corsini, donna Flavia Farina, la signora Matilde Onori Puini, Carlo Placci, il conte Jane Rusconi e il dottor Gabriele Paresce.

Una nostra gentile Consocia, FIORENZA PERTICUCCI DE' GIUDICI, la quale riceve spesso lusinghieri inviti da varii Circoli e Accademie dove ella porta le molteplici manifestazioni della sua attività artistica, ha raccolto intorno a sè un pubblico quanto mai aristocratico per la lettura di due sue « Novelle »: novelle (*La beffa di Goro* e *Gabbianotto*) ch'ella ha seguito con accenti di voce piena di musicalità e di commozione, esponendole con un fervore che attesta la sincerità del suo lavoro. Agli applausi degli ascoltatori la Perticucci ne' Cir-

*Mata Hari* — la tragica misteriosa apparizione femminile che dalla cronaca è balzata immediatamente nel romanzo — ha trovato un biografo immaginoso e informato nel giovane pubblicista e scrittore LUCIO D'AQUARA CARACCILO: appunto i toni fantastici, mentre non disconvengono a un argomento di fosca e pietosa realtà com'è questo della danzatrice giustiziata, son quelli che meglio si adattano alle qualità di narratore del d'AQUARA, ora morbido e cullante in un periodo riposato e calmo, ora pungente e aspro nella frase rapida e scolpita, e sempre più sensibile che beffardo, più « buon ragazzo » che « snob ». Di qui gli applausi meritati e la cordialità che ha regnato durante il tè offertogli dalla Presidenza, mentre è da render lode all'oratore per l'equilibrio con cui ha costruito la sua conferenza e per il modo come l'ha saputa dire.

## ARTE

Anche nel mese di Marzo le esposizioni si sono seguite con molto successo.

Il pittore GIULIO SALTI ha dato prova in una mostra personale delle sue felici qualità di ritrattista. Questo giovane possiede certamente una vena artistica feconda e un talento fuori del comune.

Basta dare un'occhiata ai suoi ritratti, per capire che sono somigliantissimi. Egli ha il segreto di cogliere con poche pennellate le caratteristiche essenziali dei suoi modelli e di fissarli sulla tela palpitanti di vita. E non occorre essere dei tecnici per capire che SALTI non fa alcuno sforzo a fermare il lampo di un'occhiata, l'accenno di un sorriso ironico, il languore stanco o la tronfia soddisfazione espressa da una fisionomia. Non ricerca ansiosa e minuziosa: un colpo di pennello saldo e sicuro traduce tutto questo assai bene.

La fortuna e il pericolo per SALTI stanno proprio qui. Le doti che natura gli ha largito, crediamo, potranno metterlo un giorno fra i ritrattisti che vanno per la maggiore, semprechè egli non si lasci vincere dalla tentazione di commerciare troppo facilmente l'arte sua ma si studi di affinarla, di perfezionarla.

Guardi, ad esempio, ai grandi pittori della moderna scuola napoletana cui tanto somiglia, (e sia detto a sua lode!) i quali alla spontaneità di concezione, alla ricchezza di colore, alla vivacità di espressione che a SALTI è propria, uniscono eccellenza di disegno, varietà di movimento, studio meraviglioso di luci e di ambiente.

ATTILIO FAGIOLI e BRUNO PICCINELLI, scultore il primo, pittore il secondo, hanno esposto insieme le loro opere durante la seconda quindicina di marzo.

Lo scultore FAGIOLI, artista già molto noto e rispettato, caro al nostro pubblico, ci ha dato campo di ammirare una volta di più le sue plastiche di rara e classica bellezza. Il bronzo, il marzo acquistano per l'abilità di questo eccellente modellatore calore di vita e fremito di passione.

Magnifiche la testa di S. Giovanni Battista nella sua tragica solennità e due teste femminili spiritualissime. Assai ammirati i suoi ritratti di putti e il piccolo « Bacco », bronzo snello e nervoso studiato con grande intelligenza.

BRUNO PICCINELLI è stato apprezzato sopra tutto come paesista. Le sue impressioni di mare sono assai suggestive: rispecchiano fedelmente il carattere locale del litorale toscano che rappresentano. Nella « Barca al sole », nei « Pini a Quercianella » e nello « Studio al porto di Livorno » abbiamo notato particolari finezze di disegno e di colore, mentre alcune tele di « campagna » ci sono parse pregevoli per armonia di linee e per la difficile fusione, assai bene ottenuta, dei grigi e dei verdi.

Il giorno 24 marzo BRUNO PICCINELLI ha tenuto una conferenza sull'attuale movimento artistico conosciuto col nome di « novecentismo ». Il PICCINELLI con molta competenza e grandissimo tatto ha fatto rilevare la provenienza straniera di quest'arte estremista, la quale nasconde sotto la maschera del ricercato e del grottesco i vizi d'origine: impotenza e decadenza. Ha spiegato come abusivamente quest'arte si appoggi al Fascismo, il quale come ben sappiamo è valorizzatore di *italianità* ad ogni costo e perciò non può conciliarsi con una tendenza intellettuale di importazione. Il « momento » è anzi apertamente contra-

stante con la natura stessa del popolo italiano, cui tanti secoli di gloria artistica e tanti tesori d'arte danno l'intuizione della vera bellezza e il giudizio sicuro per riconoscerla o negarla nell'opera degli artisti veri e falsi.

La commossa parola del conferenziere, vibrante di fede fascista e di sano fervore artistico è stata oggetto della più calda approvazione.

## MUSICA

Venerdì 7 il pubblico del Lyceum ha avuto occasione di ascoltare un concerto veramente ottimo sotto tutti i rapporti. Il pianista M.<sup>o</sup> MAAZEL è realmente un grande artista. A una tecnica eccezionale aggiunge una rara sensibilità che ci ha portati alla commozione nella *Sonata in si bem. magg.* di Chopin, ed una castigatezza, uno stile e un carattere che hanno predominato nella sua interpretazione della *Toccata e Fuga* di Bach.

Il Concerto si iniziava colla *Melodia* di Gluck, che il pubblico fiorentino ha ascoltato di recente per orchestra in uno dei concerti della Stabile, e che ci ha rivelato subito la passionalità di cui è capace, pur mantenendo perfetta la classicità della linea, questo pianista. Nella terza parte del concerto con Chasins, Mac Dowel, lo studio per la mano sinistra di Blumenfeld e la *Toccata* di Saint-Saëns il pubblico fu portato a tributare al MAAZEL una vera ovazione ed a richiederlo di ben tre *bis*, concessi con una compiacenza ed una « verve » inesauribili.

Venerdì 14 un foltissimo pubblico richiamato dalla fama dell'ormai celebre Trio Rosé, seguì attentissimamente, e con un crescendo di commozione, lo svolgersi dell'interessantissimo programma. Benchè un mutamento fosse intervenuto nella compagine artistica a causa della malattia del violoncellista WOLF, nessuno ha potuto avvertire la benchè minima sconcordanza: la fusione fu perfetta, e la eccezionale anima artistica del violoncellista HANS SCHRADER che sostituiva il suo collega, si amalgamò perfettamente a quelle del pianista Rosé e del violinista LIEBRECHT, ambedue ottimi sotto tutti i rapporti. — Apriva il concerto Beethoven coi quattro tempi del suo meraviglioso trio *in si bem. magg.*, in cui i tre strumenti si risposero e si alternarono nell'annuncio dei vari temi con perfetta omogeneità di interpretazione. Il trio *in do min.* di Brahms che seguiva, mise forse maggiormente in rilievo le qualità pianistiche del Rosé, con una parte difficilissima e un po' preponderante. Il concerto terminava con quello stupendo trio *in si bem. magg.* di Schubert, pieno di slancio lirico nel primo tempo, di poesia e di canto nell'*Andante*, di brio nello *Scherzo* e nel *Finale*. Qui predominavano gli archi: violino e violoncello emersero alternativamente in tutto il trio, e se il LIEBRECHT mostrò nell'ultimo tempo una tecnica e delle qualità violinistiche non comuni, il violoncellista SCHRADER fece cantare squisitamente il suo istrumento nell'*Andante* conquistando il pubblico con la sua rara sensibilità. Infatti gli applausi e le chiamate.

Venerdì 28 con un delizioso programma completamente classico, la signora ELENA CUMBIO BORGIA FOLIGNO ha fatto il suo ritorno in pubblico. Raramente abbiamo veduto nelle sale del Lyceum una folla così enorme che si pigiava fino alle porte delle salette adiacenti. E tanta aspettativa non fu delusa. Di tutto il programma le prime sei arie antiche (tranne Gluck, tutte italiane dal '500 al '700) sono quelle che maggiormente hanno entusiasmato l'uditorio. La signora FOLIGNO fa una vera creazione di queste miniature che sono di una enorme difficoltà, non solo di interpretazione, ma di tecnica vocale, perchè mettono in valore le note del registro centrale, così rare in tutte le voci. — Seguivano tre liriche di Schumann che furono dette con perfetto stile; e due di Brahms di cui specialmente la seconda, « Un dimanche », strappò calorosissimi applausi per la sua grazia squisita e fu dovuta bissare. L'ultima parte del programma di Dvorak e due liriche di Grieg, tutte applauditissime. Come *bis* la signora FOLIGNO disse mirabilmente la deliziosa e ormai notissima « Siciliana » del Pergolese. Moltissimi gli applausi ed i fiori.

## INSEGNAMENTO

Interessantissima la conferenza del prof. ALDO NEPPI MODONA su *La pittura etrusca precorritrice e maestra*. Trattenendosi in particolar modo sul mondo femminile dell'antica Etruria, nella quale la donna, pur non essendo scevra dalle eleganze e dalle ricercatezze dell'acconciatura e degli ornamenti (alcuni ritratti paion quasi modernissimi, tanto sono pieni di vibrante femminilità), era tenuta in alta considerazione, il dotto conferenziere, illustrando con numerose proiezioni le pitture delle tombe di Tarquinî, Vulci, Chiusi, ed altre città etrusche, descrisse vivacemente la vita di quella antica civiltà; dimostrando come gli etruschi si debbano considerare i primi creatori dell'arte italica, e quanto dell'arte loro e della loro genialità abbia sempre rifiorito nei periodi migliori dell'arte toscana.

Il pubblico, sceltissimo, applaudì calorosamente il brillante oratore.

## ATTIVITÀ SOCIALE

Davanti ad un folto pubblico fra cui si notavano varie personalità, il prof. ENZO BONAVENTURA ha parlato della redenzione sociale dei fanciulli deficienti. Tema di grande interesse, trattato con rara competenza dal prof. BONAVENTURA che ha fatto e fa tuttora interessanti studi psicologici su questi infelici ragazzi anche dal punto di vista della loro educazione professionale. L'oratore si ferma a considerare quali siano le possibilità di lavoro dei deficienti o minorati psichici, e propone di studiare se non sia il caso di fondare laboratori appositi come già in altro campo è stato fatto per i ciechi. Perchè, pur ammettendo che sia possibile di insegnare un mestiere a questi minorati della luce della ragione e dell'intelligenza, come è stato insegnato a quelli privati della luce della vista, la lentezza nell'esecuzione del lavoro renderebbe impossibile che essi fossero messi in mezzo ad operai normali, in comuni officine e laboratori dove ferve troppo intensamente il lavoro. E sarebbe d'altra parte un dovere di far partecipare, come possono i minorati dell'intelligenza alla vita sociale e più che un dovere, si può quasi parlare di necessità, poichè, non si deve dimenticare che sono appunto i deficienti che spesso finiscono, se abbandonati a loro stessi col diventare delinquenti e quindi pericolosi per la società.

La sobria, ma eloquente e chiara parola del prof. BONAVENTURA è stata seguita con grande attenzione ed interesse ed egli alla fine ha riscosso vivi applausi ed approvazioni.

Casa Editrice FELICE LE MONNIER - FIRENZE

# L'ITALIA E GLI ITALIANI DEL SECOLO XIX

A CURA DI  
JOLANDA DE BLASI

EMILIO BODRERO : *La Nazione Italiana nel pensiero dei filosofi.* — ARRIGO SOLMI : *Il Risorgimento.* — FILIPPO CRISPOLTI : *I Papi.* — ARTURO MARPICATI : *Foscolo.* — DOMENICO GUERRI : *Manzoni.* — GIUSEPPE DE ROBERTIS : *Leopardi.* — MICHELE SCHERILLO : *De Sanctis e la Critica.* — NICOLA ZINGARELLI : *La lingua italiana nell' '800.* — ANTONIO BALDINI : *La poesia di Carducci, Pascoli e a' Annunzio.* — JOLANDA DE BLASI : *La donna italiana nell' '800.* — SILVIO D'AMICO : *Il Teatro.* — UGO OJETTI : *L'Arte.* — ILDEBRANDO PIZZETTI : *La Musica.* — RAFFAELE GAROFALO : *Le scienze giuridiche.* — FILIPPO BOTTAZZI : *Le scienze biologiche.* — ANTONIO GARBASSO : *La fisica.* — ALBERTO DE' STEFANI : *Le scienze economiche.*

Un volume di pp. 500 in 16° grande . . . . L. 20

Circa trentacinque anni or sono nel palazzo Ginori a Firenze — àuspici Pasquale Villari e Guido Biagi — fu tenuto un Corso sopra la Vita italiana attraverso i secoli, e il profitto ne dura ancor oggi serbato nei sette volumi editi da Treves. L' iniziativa, interrotta dal 1896 col secolo XVIII, è stata ripresa dal *Lyceum* di Firenze, e Jolanda de Blasi ha disegnato l' opera chiamando a collaborarvi gli insigni autori che hanno così dato a ciascuna parte dello studio sull' Ottocento italiano il prezioso sussidio della propria competenza. Per la prima volta la grande e varia ricchezza spirituale e positiva del secolo XIX — secolo tra i più alacri e gloriosi che abbiano illuminato l' Italia — si apre a una sintetica esplorazione ; per la prima volta idee, fatti e personaggi d' un periodo che la guerra sembrava avere allontanato fino a reciderne il presente, vengono ricongiunti a noi che di quel periodo siamo pure il prodotto immediato e logico, e vengono pertanto sistemati al lor luogo nella storia ma con quel palpito d' affetto che solo può vibrare nella sensibilità di chi tocchi cose ancor vive e sue. La vastità e molteplicità degli argomenti di letteratura, d' arte, di scienze, di politica, di cronaca e insomma di ogni manifestazione di vita, offrono in queste pagine utilità e diletto, così agli studiosi che ne trarranno un sicuro avviamento a indagini particolari, come a tutti i lettori che vi troveranno di che orientarsi, interessarsi e commuoversi nell' amplissimo campo dove operarono gli uomini dell' Ottocento.

« L' ITALIA E GLI ITALIANI DEL SECOLO XIX » è il libro che, serbandone la serietà e la dignità d' uno strumento di studio, vuole diffondersi anche in mezzo a quel pubblico che oggi si volge avidamente alla *realtà romanzesca*, alle *biografie romanzate* e ai *vulgamenti della dottrina* : esso è dunque, in una parola, il libro di tutti gli Italiani.